

Retrosceca

MAURIZIO TROPEANO
TORINO

Basta leggere i temi del dossier che la Commissione Intergovernativa italo-francese sta preparando - finanziamenti e contributi Ue, semplificazioni statutarie, nuovi cantieri, quelli «veri» del tunnel di base - per capire perché il premier Mario Monti abbia classificato come «rilevante» per la Tav, la Bilaterale in programma a Lione per i primi di dicembre. Quel vertice, infatti, servirà per rendere operative le dichiarazioni politiche dei due governi sulla volontà di costruire la nuova linea ferroviaria. Per completare il dossier e definire le priorità di intervento si svolgeranno una serie di riunioni preparatorie a Lione e Bruxelles dove i tecnici dei due ministeri incontreranno la struttura della commissione Europea.

I nuovi cantieri

Dal punto di vista operativo la priorità è iniziare i lavori del tunnel di base di 57 chilometri. Ltf, la società di progettazione e di esecuzione dei lavori geognostici, sta aspettando il via libera dei due governi per far partire le procedure di gara per assegnare i lavori di scavo della galleria orizzontale di Saint Martin La

Porte, 9 chilometri e mezzo per un costo complessivo di 441 milioni «metà dei quali finanziati dall'Ue, di fatto già una parte della galleria di base», spiega il commissario del Governo, Mario Virano. L'accordo tecnico c'è e alla fine dell'anno il progetto esecutivo sarà completato, e adesso resta da capire se il via libero politico arriverà già nella prossima riunione della Commissione intergovernativa oppure nel vertice dei primi di dicembre.

Nel medio periodo, poi, i due governi dovrebbero autorizzare i lavori per il «camerone» di Modane, cioè la stazione di interscambio tra le due canne della galleria di base, e per la prima canna del collegamento Susa/Bussoleno che dovrebbe servire per il trasporto su rotaia dello smarino degli scavi.

Statuto e trattato

I due governi devono trovare la «quadra» per la nascita della nuova società che promuoverà la realizzazione della Torino-Lione. Nel cui consiglio d'amministrazione entreranno come uditori anche un rappresentante dell'Unione Europea e delle

L'impegno dei leader “La Tav è fondamentale”

Il prossimo vertice a dicembre: si terrà a Lione



L'alta velocità vicina al via definitivo

regioni Piemonte e Rhone Alpes. La nuova società dovrà gestire gli appalti miliardari assicurando anche il rispetto dei tempi concordato con l'Ue. Per questo motivo le due delegazioni stanno studiando la possibilità di modificare l'articolo 4 del trattato originario firmato a Torino nel 2001 per rendere operativo, dopo la ratifica da parte dei parlamenti nazionali, l'accordo di Roma dello scorso gennaio. In questo modo il progetto low cost non avrebbe bisogno di essere inserito in un nuovo trattato internazionale. Roma e Parigi, poi, dovrebbero anche prorogare fino al 2015 l'attività di Ltf, in scadenza alla fine del 2013, modificando anche lo statuto in modo da gestire anche i lavori propedeutici alla Tav e non sono quelli geognostici.

Il nodo finanziario

Roma e Parigi, poi, dovrebbero definire gli impegni finanziari nazionali (57,1% Italia e 42,9% Francia) in modo da renderli compatibili con i contributi dell'Ue. In questo modo i due governi avranno le carte in regola per chiedere all'Ue di portare il sostegno economico al 40 per cento.